

### Ritiro di Pasqua

# Solo Dio dà la luce

#### Sommario

Ritiro di Quaresima	p. 4
Settimana Santa	p. 4
Kami	p. 5
Campeggio	p. 5
Festa donne	p. 5

#### Telefoni

**PARROCCHIA:**  
011 - 34.11.77

**FAX:**  
011 - 34.32.34

**DON GIOVANNI:**  
333 - 28.30.759

e-mail  
gidonal@alice.it

sito  
[www.diocesi.torino.it/parr110](http://www.diocesi.torino.it/parr110)

#### redazione

Don Giovanni  
Donalisio  
Dionigi Arato  
Andrea Giraud

## Auguri di Buona Pasqua

La Quaresima che stiamo vivendo ricalca l'antico cammino che veniva proposto agli adulti che si avvicinavano alla fede cristiana e chiedevano di essere battezzati. Un cammino che significava lasciare uno stile di vita "pagano" per accogliere uno stile veramente cristiano, passando attraverso il rito del Battesimo: era il passaggio attraverso la morte al peccato per risorgere alla vita nuova in Cristo, ma anche un cammino dalle tenebre alla luce che avveniva nella notte di Pasqua, quando si attendevano le prime luci dell'alba quali immagine di Cristo, luce che squarcia le tenebre della morte...

Un cammino in cui il pagano cercava risposte alle sue domande, e le trovava proprio nell'incontro con la fede dei cristiani. Era allora un cammino che certamente abbracciava anche le domande sul male, perché sono le domande che da sempre abitano il cuore dell'uomo, e che spesso diventano banco di prova per la fede: sembra quasi che il male debba essere la prova del fatto che Dio non esista. Ed invece, la nostra fede ci invita a guardare al male come il luogo dove possiamo incontrare la salvezza che Dio ci propone, pur dovendo passare anche noi attraverso la notte del dubbio, spesso anche su Dio, così da poter trovare nella luce del Risorto il vero volto del Dio che vuole la nostra salvezza, non certo la nostra morte.

Seguendo i Vangeli di queste domeniche di Quaresima, possiamo ripercorrere il cammino che ci permette di trovare la luce del Risorto. Come la donna samaritana anche noi possiamo fermarci accanto al Signore e calarci nel pozzo del nostro cuore, dove troviamo quella sorgente di acqua viva che il Signore ci offre, un'acqua che disseta il nostro desiderio e il nostro bisogno di vita, di amore. Ma nello stesso tempo, la donna samaritana ci presenta un primo aspetto del male, quello strettamente legato al peccato inteso come ricerca disordinata di un bene che non è vero bene, ma solo illusione... Il peccato è allora acqua che non ci toglie la sete, e che diventa ricerca continua di un bene che non si riesce a trovare o a riconoscere, perché il peccato è l'eterna illusione di poter fare senza Dio, o di pensare che Dio sia contro di noi... Il peccato è fare affidamento sulle nostre forze, sui nostri ragionamenti che coinvolgono anche Dio, ma un Dio che ci siamo "aggiustati" sulla nostra misura... Questo peccato diventa a sua volta fonte di altro male, perché ci fa deformare il bene, ci fa illudere di trovare felicità nel seguire i nostri bisogni immediati senza saper



Nuovo battistero nella Chiesa Antica

riconoscere quale bene più grande ci viene chiesto ed affidato...

C'è poi il volto apparentemente più forte del male, quello con cui ci scontriamo nella sofferenza, nella malattia e nel dolore degli innocenti... È la domanda che i discepoli pongono a Gesù davanti al cieco nato: "Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori perché sia nato cieco?". Se pensiamo che la ragione di ogni male sia Dio e che il male sia punizione per i nostri peccati, allora anche noi potremo cercare quale peccato sia la causa del male di ogni singolo uomo, salvo poi doverci arrestare davanti a situazioni inspiegabili, quali la sofferenza di un bambino, o di una persona buona...

Gesù risponde affermando che né il cieco né i suoi genitori hanno peccato, ma che quella situazione di tenebra è il luogo dove Dio accende la luce della fede. La guarigione di quel cieco diventa il lungo percorso della fede, con i Giudei che non accettano che Gesù sia il Messia neppure di fronte ai segni straordinari di bene che egli compie, ma anche con i genitori del cieco che non si vogliono far coinvolgere, mentre solo il cieco guarito alla fine sa esclamare: "Credo, Signore!".

Di fronte al male assurdo o ingiusto, non possiamo pensare di avere risposte immediate o giuste... Possiamo rifiutare Dio, ma così ci immergiamo in una tenebra ancora più densa, dove viene a mancare ogni speranza... Possiamo non coinvolgerci, stare a guardare, senza accettare il rischio del cammino, ma anche così non troveremo la luce... Oppure possiamo, come il cieco, passare dalle domande senza ri-

sposta, al riconoscere che solo da Dio e solo dalla fede in Lui può sbocciare la consolazione e la luce...

Infine, il mistero più grande del male, quello che mette da sempre alla prova la nostra fede in Gesù: il mistero della morte... L'ultima domenica di questa Quaresima abbiamo ritrovato Gesù che piange sulla tomba di Lazzaro, un Gesù che piange il dolore delle sorelle dell'amico, e che per un momento abbraccia tutta la fragilità del nostro sentire umano... Un Gesù a cui è rivolto l'eterno grido della disperazione umana: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto".

La morte sembra il luogo dove Dio non è presente, o arriva tardi facendosi sordo al nostro grido verso di Lui, nella morte il male sembra essere l'unica parola... Ma nella morte Gesù ci viene incontro, togliendo la pietra e chiamandoci alla Sua luce, quella della vera vita che distrugge la morte eterna e ci libera da ogni male... Le nostre lacrime, mescolate a quelle del Signore, diventano non la constatazione della sconfitta, ma la vittoria che rinnova la vita... Non una semplice consolazione, ma una vita che germoglia in noi, una luce che vince il buio, uno spiraglio che illumina i passi di un cammino sempre nuovo, sempre da percorrere, ma che ci condurrà nella pienezza della luce di Dio...

I passi percorsi siano il passaggio di questa Pasqua, così che il mistero del male non sia barriera che ci allontana da Dio, ma grido di fede e slancio in un bene che ci viene chiesto e affidato... non illusione, ma vita nuova, da discepoli del Risorto.

don Sandro Giraud

## Orario Ss. Messe per tutto l'anno

**FERIALI:** ore 8.30 (dal lunedì al venerdì)

**PREFESTIVE:** ore 18.00 (sabato e vigilia di feste)

**FESTIVE:** ore 8.00 - 10.30

## Settimana Santa

### DOMENICA DELLE PALME (17 aprile)

ore 8,00: S. Messa  
ore 10,30: Processione delle Palme, seguita dalla S. Messa

L'ulivo benedetto verrà distribuito a tutte le Ss. Messe

### LUNEDÌ SANTO (18 aprile)

ore 15,30: **CELEBRAZIONE EUCARISTICA** con la presenza degli Ammalati

### MARTEDÌ SANTO (19 aprile)

ore 21,00: **VIA CRUCIS per le vie del Quartiere** (Bovetti, Verga, Morandi, Farinelli, Coggiola, str. Comunale, Parrocchia)

### GIOVEDÌ SANTO (21 aprile)

ore 21,00: S. Messa "IN COENA DOMINI" e Adorazione notturna

### VENERDÌ SANTO (22 aprile) digiuno e astinenza

ore 7,30: Preghiera di lodi  
ore 15,00: Via Crucis  
ore 21,00: **Commemorazione della Passione**

### SABATO SANTO (23 aprile)

ore 21,00: **Veglia Pasquale e S. Messa di Risurrezione** (non c'è la S. Messa prefestiva delle ore 18,00)

### PASQUA (24 aprile)

Ss. Messe ore 8,00 - 10,30

### PASQUETTA (25 aprile)

Ss. Messa ore 9,00

## Confessioni

### GIOVEDÌ - VENERDÌ SANTO

confessioni ore 16.00-18.00 in Chiesa Vecchia

## Domenica 8 maggio ore 10,30

## PRIME COMUNIONI

## Domenica 22 maggio ore 10,30

## CRESIME

## Ricordati che Domenica 29 MAGGIO

è

## Festa Patronale di SAN BARNABA



Quaresima di Fraternità 2011

## Progetto Donne Kami: aiutiamole tutti insieme

Il tempo di Quaresima, ogni anno pone la comunità cristiana di fronte a momenti di profonda riflessione, così, anche per mantenere viva la cosiddetta "Quaresima di Fraternità", vi propongo che la riflessione abbia inizio da una frase di Don Bosco: "Ricordatevi, che ogni cristiano è tenuto a mostrarsi propositivo verso il prossimo e che nessuna predica è più vera del buon esempio". Io ho conosciuto Don Bosco a Kami, un piccolo villaggio sulle Ande boliviane dove da più di 30 anni la missione salesiana non si ferma mai, sempre attenta ai nuovi bisogni delle persone, valutando progetti realizzabili e non, tendendo un filo diretto tra questi 2 mondi così lontani a prima vista, ma che come è successo con la vostra Comunità Parrocchiale, si fa in fretta a sentirsi fratelli, solidali e quindi inesorabilmente vicini. La mia esperienza di vita a Kami è durata 5 splendidi anni, un periodo di crescita

la cui meraviglia sta nell'avere la possibilità di imparare ogni giorno e sentirsi felici di potersi offrire, poter dare una mano, cercare di dare un esempio, anche se io credo che la mia fortuna sia stata avere molti buoni esempi in questi anni, prima fra tutti il caro padre Serafino. Tornando in Italia mi sono resa conto che la solidarietà, la carità, la speranza non sono cose solo del Terzo Mondo; c'è bisogno di tutto questo in ogni angolo del nostro quartiere e credo che la Quaresima debba stimolarci questo tipo di riflessione. Per quanto riguarda Kami, ormai conoscete bene le sfide di tutti i giorni e soprattutto le grandi vittorie: la centrale idroelettrica, la linea elettrica; ma anche quelle meno note come l'apertura di un negozietto con i prodotti agricoli per dare la possibilità alla gente di bere latte fresco, mangiare formaggi e verdure fresche per migliorare l'alimentazione della popolazione di

Kami. Ecco l'esempio di cui sopra, l'esempio che a Kami c'è ancora speranza, che si può cambiare e migliorare nonostante le condizioni sfavorevoli. Tra le altre novità vi voglio raccontare del nuovo laboratorio di lavoro per le donne, che abbiamo chiamato "casa de la mujer" (casa della donna). In un villaggio dove l'unica risorsa è la miniera, c'è poco spazio per le donne di svolgere una qualche attività lavorativa. Così nasce il progetto "donne di Kami" che attraverso la lavorazione della lana di alpaca della zona creano prodotti tessili di vario genere. Ma la casa della donna è molto più di un laboratorio artigianale: è un punto di incontro tra donne, un centro in cui imparano le basi dell'educazione alimentare, dei rischi per la salute dei bambini. Dal punto di vista tecnico quest'anno abbiamo lavorato sul tema della tintura della lana e sui lavori a telaio. Ci resta da equipaggiare il laboratorio con

alcune macchine da cucire per dare più respiro alla formazione tecnica; per quanti volessero sostenere anche quest'anno Kami, la "sfida" è aiutarci a comprare queste macchine da cucire per completare la "casa de la mujer". Per tutto quanto è stato fatto e si farà, la comunità di Kami dice grazie a tutti: il filo della solidarietà unisce la Bolivia con la Comunità di San Barnaba. Chiudo con un'altra frase di Don Bosco: "Fare il bene quando possiamo e poi non aspettarci la ricompensa dal mondo ma da Dio solo".



Valentina

## Un campeggio tra di noi?

Nel numero di ottobre 2009 di questo giornale, avevamo accolto con soddisfazione le indicazioni che annunciavano il recupero della Cascina Casotti Balbo per realizzare: una grande fattoria urbana e una struttura didattica per attività agricola, in grado di produrre e commercializzare prodotti della terra a prezzi ridotti. Era prevista inoltre un'attività di Housing Sociale: ospitalità e sostegno a donne sole e con bambini. Circolavano anche non ben definite notizie sulla possibilità di realizzazione di un campeggio. Alla fine del 2010 una delibera della sola Giunta Comunale, non del Consiglio, ha definito una procedura per l'affidamento della concessione di un'area di 56.000 metri quadri di proprietà comunale, compresa tra la cascina e il parco Piemonte, per la realizzazione di un villaggio vacanze, con ricettività per 2000 persone, 150 piazzole per camper, roulotte, bungalow e tende e connesse attività sociali. Inoltre un'area per parcheggi di 7000 metri quadri e spazi per 100 orti urbani. Gli interventi su queste aree sono riservati alla pubblica Amministrazione e a privati sulla base di convenzioni che definiscono modalità di esecuzione e di gestione. L'intervento econo-

mico è stimato in 23 milioni di euro. La circoscrizione X dopo essersi espressa in senso contrario, ha promosso un referendum per conoscere il parere dei cittadini. Il risultato è stato favorevole con 309 Sì, 269 No, 21 schede bianche. Votanti 599 su 39.000 abitanti. Vista la disinvoltura con cui si sono espressi gli autori della pubblicità per il Sì, in assenza di un progetto che consenta di valutare l'effettiva invasività del territorio, esprimiamo contrarietà ad un intervento che a nostro giudizio snaturerebbe gli orientamenti iniziali che ci avevano visti concordi, e che accanto a indubbi risvolti di utilità sociale, avrebbero consentito la salvaguardia dell'ambiente e mantenere viva una testimonianza di paesaggio agricolo organizzato. Dobbiamo comunque ricordare che l'iter per il rilascio della concessione finalizzata al concretizzarsi del villaggio vacanze è subordinato al consenso del Consiglio Comunale e dell'Ente Gestione del parco Fluviale del Po. Le ultime cronache ci informano che è stato avviato un iter investigativo per accertamenti sulle modalità di rilascio della concessione.

Comitato di Quartiere  
Mirafiori Borgata

Festa delle donne in quartiere

## Donne nella storia d'Italia

La giornata dedicata alla donna è stata celebrata come di consueto nella sede del Comitato di Quartiere, su iniziativa del Gruppo Donne. La ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia, ha suggerito l'idea di proporre all'attenzione degli intervenuti, alcune figure femminili che nel corso di questi 150 anni si sono distinte per il loro impegno. Fra i fatti storici del periodo compreso tra il 1860 e il 1911 si evidenziano i moti rivoluzionari in tutta Europa, la spedizione dei Mille, la proclamazione del Regno d'Italia. Le donne cominciano a rivendicare il diritto di voto e di partecipazione alla cosa pubblica. Tra le donne impegnate e degne di menzione, sono state scelte: Cristina Trivulzio di Belgioioso, patriota che ha partecipato al Risorgimento, scrittrice, giornalista, editrice di giornali. Paolina Schiff, di origine tedesca, assegnataria della cattedra di letteratura tedesca all'Università di Pavia, prima donna titolare di cattedra in quell'ateneo. Anna Kuliscioff, di origine russa, rifugiata politica in Svizzera, laureata in medicina, specializzata in ginecologia in Italia, ha scoperto l'origine delle febbri puerperali. Ha prestato la sua opera di medico nei quartieri poveri di Milano. È stata definita il miglior cervello politico del socialismo italiano. Giulia di Barolo, nata in Francia ha svolto la sua opera socio-assistenziale a Torino. Si è occupata dei carcerati, ha fondato il "Rifugio per le ragazze traviate". Ha creato molti istituti per le persone bisognose, riuniti nell'unico "Ente morale Opera Pia Barolo". Sono state ricordate

le scrittrici Carolina Invernizio, Grazia Deledda, Sibilla Aleramo, Annie Vivanti, Ada Negri. Nel 1911 a Torino per il cinquantenario dell'Unità di Italia, viene realizzata l'Esposizione Internazionale delle industrie e del lavoro. Il periodo compreso tra il 1912 e il 1961 è caratterizzato dalle due guerre mondiali, dalla rivoluzione russa, dalle leggi razziali fasciste, dalla Liberazione, dal referendum con cui l'Italia diventa Repubblica. In questo periodo le donne partecipano alle lotte nel mondo del lavoro, si impegnano nella resistenza, ottengono le 8 ore come orario di lavoro. Sono state ricordate: Maria Montessori, medico specializzato nella cura dei bambini con problemi psichici, ha fondato la "Scuola magistrale ortofrenica" per insegnanti, aperto la prima "casa dei bambini" e dato vita all'Opera nazionale Maria Montessori per la diffusione del suo metodo di insegnamento. Ha lasciato l'Italia per l'ostilità verso il fascismo. Le scuole Montessori si sono diffuse in tutto il mondo. Anna Banti scrittrice e studiosa di pittura e incisione, il tema centrale dei suoi lavori è la crisi psicologica dei personaggi femminili anelanti al diritto al lavoro e alla parità dei due sessi. Da sottolineare il suo capolavoro "Artemisia" la storia della pittrice seicentesca Artemisia Gentileschi. Ada Gobetti, collaboratrice di Piero Gobetti nella fondazione del giornale "Nuove Energie", insegnante, scrittrice ha partecipato alla Resistenza. È stata vice sindaco di Giovanni Roveda. La sua casa diventa il "Centro studi Gobetti". Ha fondato il "giornale dei genitori". Di

questo periodo sono state ricordate: Argentina Altobelli sindacalista, Tina Modotti fotografa e attrice, militante rivoluzionaria. Elsa Schiaparelli creatrice di moda. A Torino nel 1961 si celebra il centenario dell'Unità d'Italia. Sulla sponda sinistra del Po vengono costruiti il palazzo del lavoro, il palazzo a vela, la monorotaia, la funivia che collega il Valentino al parco di Cavoretto. Periodo 1962-2011. Sono gli anni del Concilio Ecumenico Vaticano II, delle lotte studentesche e operaie. Il terrorismo. La marcia dei quarantamila. Cade il muro di Berlino. Imponenti manifestazioni femminili portano alla costituzione del movimento delle donne e a Torino vengono aperti consultori autogestiti e gratuiti. Diventa legge la proposta Anselmi sulla parità uomo-donna in materia di lavoro. Di questo periodo sono ricordate: Tina Anselmi; ha partecipato alla Resistenza, laureata in lettere. Sindacalista, deputata, sottosegretaria, prima donna ministro in Italia. Presidente della commissione d'inchiesta sulla loggia massonica P2. Frida Malan, laureata in lettere a Torino, partecipò alla resistenza, ha rappresentato le donne dell'Alta Italia al primo congresso femminile nazionale a Firenze. Ha ricoperto più volte l'incarico di consigliere e assessore al comune di Torino. Nilde Iotti, laureata all'università Cattolica di Milano, inse-



gnante, ha partecipato alla resistenza. Membro dell'assemblea costituente e della commissione incaricata della stesura della Costituzione. Ha ricoperto come deputata incarichi parlamentari ed è stata per 13 anni presidente della Camera dei deputati. Candidata nel 1982 alla presidenza della Repubblica. Sono state ricordate inoltre: Gae Aulenti architetto, Camilla Cederna giornalista, Angela e Luciana Giussani creatrici di Diabolik, Margherita Hack e Rita Levi di Montalcini scienziate, Maria Bellonci, Elsa Morante, Anna Maria Ortese, Lalla Romano scrittrici, Elvira Sellerio editrice, Bianca Guidetti Serra avvocato, Franca Viola emblema di ribellione al matrimonio riparatore. Il 17 Marzo 2011, 150° anniversario dell'Unità d'Italia viene proclamata festa nazionale con grandi manifestazioni in particolare a Torino. La giornata dedicata alla donna si è conclusa con la distribuzione agli intervenuti di piantine primaverili e "dulcis in fundo" il pubblico si è deliziato con varie golosità offerte da alcune partecipanti.

Il gruppo donne  
del comitato di quartiere

Con il patrocinio di  
CITTÀ DI TORINO  
CIRCOSCRIZIONE 10  
MIRAFIORI SUD

COMITATO DI QUARTIERE  
MIRAFIORI BORGATA

Biblioteche Cliche Torinesi

IL PIACERE DI LEGGERE

Dai nonni ai nipoti:  
come cambiano le "storie"

MARTEDÌ 19 APRILE 2011 - ore 16

con la partecipazione delle prof.sse  
Dora Marucco e Rosanna Tos

INGRESSO LIBERO

COMITATO DI QUARTIERE  
MIRAFIORI BORGATA  
Str. Castello Mirafiori 57/3  
(secondo seminterrato)